



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Marina Colaizzi colaizzi.marina@minambiente.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: OP 2 – Un'Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b5 - promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Come noto la direttiva 2000/60/CE, Direttiva quadro acque, mira a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo e a migliorare lo stato delle acque, assicurando un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La sfida, già di per sé difficoltosa, diventa ardua dovendo fronteggiare i cambiamenti climatici, con l'alternarsi di eventi estremi che stressano particolarmente i corpi idrici. Pertanto è necessario avere strumenti e metodi d'indagine sempre più performanti e funzionali alla valutazione dello stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici per poter individuare le migliori misure e valutarne l'efficacia. Sarebbe pertanto auspicabile sostenere finanziariamente azioni/misure per il potenziamento e perfezionamento di specifiche attività d'indagine e di adeguamento delle dotazioni strumentali che siano altamente performanti.</p> <p>La citata Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (Direttiva quadro acque – DQA) e la direttiva 2006/118/CE costituiscono la base strategica in materia di gestione e protezione delle risorse idriche sotterranee, mirando a preservare la qualità delle risorse prevenendo e controllando l'inquinamento e il depauperamento delle acque sotterranee. Tale politica di salvaguardia è resa ancora più importante e strategica se si considera che le acque sotterranee sono la riserva primaria per l'approvvigionamento delle acque per uso potabile.</p> <p>Nell'ambito delle misure specifiche messe in campo per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli articoli 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006, rientra la ricarica controllata della falda come misura supplementare da adottare ai sensi dell'articolo 116 del D.Lgs. 152/2006 (DQA – articolo 11, comma 3, lettera f).</p> <p>La ricarica controllata rappresenta un intervento finalizzato al ravvenamento del corpo idrico sotterraneo, attraverso l'immissione diretta o indiretta di acque provenienti da corpi idrici donatori, allo scopo di innalzare il livello piezometrico dell'acquifero e di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale.</p> <p>I criteri per il rilascio dell'autorizzazione al ravvenamento o accrescimento artificiale della falda, tramite la suddetta ricarica controllata, sono normati dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 maggio 2016, n 100.</p> <p>Il ravvenamento o accrescimento artificiale della falda se effettuato secondo i criteri specifici elencati nel su citato DM consente di raggiungere diversi obiettivi ambientali, i principali dei quali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricarica controllata dei corpi idrici sotterranei in stato non buono o in stato buono ma con tendenza ascendente della concentrazioni e degli inquinanti nelle acque, al fine di ripristinare il buono stato dello stesso e perseguire gli obiettivi ambientali di cui ai citati articoli 76 e 77 del D.Lgs.152/2006; - innalzare il livello piezometrico della falda al fine di sostenere, in termini quantitativi e qualitativi i corpi idrici superficiali connessi e gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee- contribuendo a sostenere le funzioni ecologiche e la biodiversità.; - incrementare il buono stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei al fine di contrastare fenomeni di scarsità idrica che influenzano negativamente sia l'ambiente sia la società direttamente dipendente dal corpo idrico; - in alcune aree dell'Italia può costituire una misura strategica di contrasto all'intrusione di acqua marina nelle aree costiere. 	

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

A valle degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione Europea sui primi piani di gestione delle acque, in cui aveva rilevato molteplici criticità di attuazione della Direttiva 2000/60/CE tanto da aprire l'EU Pilot 7304/2015/ENVI, a Febbraio 2016 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque del MATTM ha formalizzato alla Direzione Ambiente della Commissione Europea un Piano d'azione (cd "Action Plan 7304/2015/ENVI") che individuava una serie di azioni di "recupero", da attuarsi secondo specifiche scadenze. La Direzione ha messo in atto le attività previste nell'ambito dell'Action Plan per l'attuazione delle azioni di recupero sui vari temi inerenti all'applicazione della Direttiva 2000/60/CE con riferimento alla pianificazione di gestione della direttiva Quadro sulle Acque e in data 20 Febbraio 2019 la Commissione ha archiviato la procedura EU PILOT 7304/15/ENVI. A consolidamento delle attività previste nell'action plan, la DGSTA ha provveduto a finanziarie con il Piano Operativo ambiente a valere sugli FSC 2014 – 2020 una serie di misure non strutturali dei piani di gestione delle acque necessarie e propedeutiche all'aggiornamento dei medesimi piani al fine di renderli coerenti e conformi alle disposizioni ed obblighi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE ed ha in corso il progetto CREIAMO PA L6 WP1 finalizzato proprio al "Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica".

Al fine del consolidamento di questo percorso che si sta rivelando virtuoso, sarebbe auspicabile avere un supporto dalla Politica di Coesione per sostenere finanziariamente lo sviluppo di ulteriori azioni/misure per incrementare la solidità dei Piani di gestione delle acque (RBMP). La redazione e la conseguente efficace applicazione della pianificazione di settore sulle politiche ambientali del Paese, in coerenza con la Direttiva 2000/60/CE, deve passare attraverso il potenziamento e perfezionamento di specifiche attività riconducibili ad un forte indirizzo tecnico scientifico a livello nazionale e ad uno strutturato e coerente monitoraggio ambientale. Per il raggiungimento di questi obiettivi sarebbe importante investire risorse su specifiche attività di seguito descritte:

1. attività di indirizzo nazionale da porre in essere in sinergia tra l'amministrazione centrale e gli enti di ricerca:
 - la definizione di metodologie di classificazione dei corpi idrici fortemente modificati ed artificiali per la valutazione del buon potenziale ecologico (miglioramento delle metodologie per i fiumi e laghi, e definizione dei metodi per le acque marino costiere e di transizione);
 - la predisposizione di un regolamento per la caratterizzazione dei sedimenti negli invasi;
 - lo sviluppo di metodologie, coerenti con la Direttiva Quadro Acque, basate su indicatori biologi sensibili alle pressioni idromorfologiche;
 - implementazione di metodologie di supporto al processo decisionale finalizzate alla valutazione dell'efficacia delle misure da attuare (GAP analysis);
 - la definizione di metodologie a supporto della individuazione di misure di tipo win win per la corretta attuazione delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE (Dir. Alluvioni) sulla base dell'esperienza consolidata nell'ambito delle Natural Water Retention Measures (NWRM);
2. attività finalizzate a fornire un supporto alle autorità competenti sul territorio nell'ambito del rafforzamento della caratterizzazione ambientale al fine di incrementare la solidità della classificazione dello stato ecologico e chimico e, in ultima analisi, il dettaglio della pianificazione di settore:
 - rafforzamento della rete nucleo, ai sensi della Direttiva Acque, strutturata al fine di valutare le variazioni a lungo termine in condizioni naturali o risultanti da una diffusa attività antropica;

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

- incremento del monitoraggio degli elementi idromorfologici e di alcuni elementi biologici (diatomee, macrofite, pesci) sul tutto il territorio nazionale;
- incremento delle attività relative al monitoraggio degli inquinanti emergenti;
- potenziamento della strumentazione dei laboratori delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambiente (ARPA), per aumentare e consolidare le relative performance richieste dalla Direttiva 2000/60/CE e dalle relative norme attuative (con riferimento ai Limiti di quantificazione (LOQ) e all'introduzione a livello comunitario di nuove sostanze da ricercare).

3. attività finalizzate a fornire un supporto alle autorità competenti sul territorio nell'ambito del rafforzamento della caratterizzazione ambientale al fine di incrementare la solidità della classificazione dello stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei e, in ultima analisi, il dettaglio della pianificazione di settore, comprensiva delle specifiche misure di contrasto all'inquinamento e al depauperamento delle acque sotterranee.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

L'implementazione della Direttiva Quadro Acque ha subito un lungo processo di perfezionamento negli anni, con il coinvolgimento della Commissione Europea e di tutti gli Stati Membri, rispetto al quale non si evidenziano attività da potersi considerare inefficaci.

Si rileva inoltre che la misura di ricarica artificiale della falda trova scarsa applicazione sul territorio nazionale a causa della complessa e stringente disciplina di riferimento., si evidenzia che il rilascio dell'autorizzazione per il ravvenamento o accrescimento artificiale della falda prevede che si rispettino criteri stringenti, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la selezione rigorosa dei corpi idrici donatori da utilizzare per la ricarica, le cui acque devono avere caratteristiche qualitative molto elevate; ulteriori attività di monitoraggio pre e post ricarica, con tutela maggiore nel caso che i CI siano destinati alla produzione di acque potabili, in alcuni casi soggetta anche a Valutazione di Impatto Ambientale.

Sebbene la disciplina sia finalizzata a dare la massima garanzia di tutela della risorsa idrica, di fatto le numerose prescrizioni e i conseguenti costi di attivazione, disincentivano il ricorso a tale procedura.

Considerata la possibilità che la ricarica artificiale della falda, se attuata nel rispetto delle norme di tutela ambientale, concorre a conseguire obiettivi di importanza strategica per la salvaguardia qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee, andrebbe maggiormente incentivata anche mediante il supporto finanziario agli investimenti. In questo la Politica di coesione può rappresentare un'occasione valida.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La risorsa idrica è un elemento fondamentale per i territori e le comunità. Il mantenimento ed il recupero della qualità di tale risorsa è la base su cui necessariamente deve poggiare lo sviluppo sostenibile di un territorio. L'implementazione delle attività proposte avrebbe certamente una ricaduta occupazionale diretta e di elevata professionalità nel settore tecnico scientifico di tipo ambientale.

Un territorio dotato di acqua di qualità ha certamente maggiore possibilità di sviluppo, di conservazione degli ecosistemi acquatici e di tutela e conservazione della biodiversità, offrendo inoltre fruibilità anche a fini turistici, ludici ed educativi.

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

La corretta gestione delle acque di falda anche attraverso l'utilizzo della ricarica artificiale della stessa può, a pieno titolo, rientrare tra le attività di contrasto alla scarsità idrica soprattutto nelle aree in cui la falda sotterranea è la maggiore fonte di approvvigionamento di acque potabili per la popolazione di un dato territorio.

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

Si segnala il progetto MARSOL al seguente link: <http://www.marsol.eu/18-0-Serchio-.html>.

Tale progetto, finanziato dall'Unione europea, assume elevata valenza tecnico scientifica, descrive le migliori tecniche di gestione degli acquiferi e di attività di ricarica della falda allo scopo di raggiungere obiettivi ambientali strategici tra i quali la prevenzione dagli effetti negativi legati alla scarsità idrica in territori in cui la fonte principale di approvvigionamento per uso potabile deriva proprio dalle acque sotterranee.

L'idea di base del progetto è semplice: raccogliere l'acqua quando ce n'è troppa e utilizzarla per ricaricare le falde acquifere nei periodi di magra.

Il progetto ha avuto applicazione diretta in siti sperimentali in 6 Stati europei tra cui l'Italia.

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.